



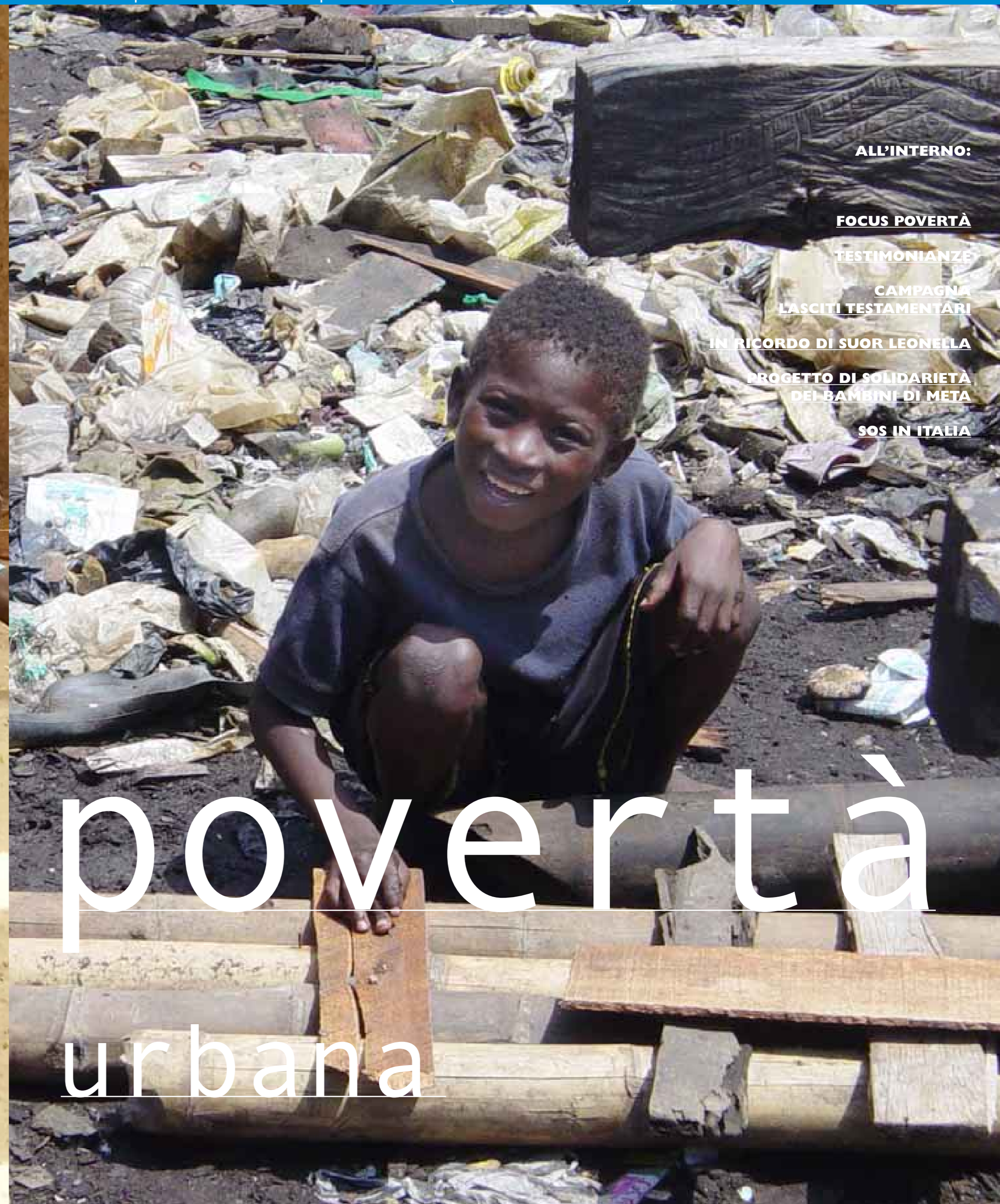
SOS ITALIA
VILLAGGI DEI BAMBINI
O N L U S

AMICISOS



n° 4/2006
anno 43

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale/dl353/2003(conv. in l.27/02/2004 n.46) art.1,comma 2, dcb milano



ALL'INTERNO:

FOCUS POVERTÀ

TESTIMONIANZE

CAMPAGNA

LASCITI TESTAMENTARI

IN RICORDO DI SUOR LEONELLA

PROGETTO DI SOLIDARIETÀ
DEI BAMBINI DI META

SOS IN ITALIA

poverità urbana

Sede Nazionale:

Corso Tre Novembre 112 - 38100 Trento Tel. 0461.926262 - Fax 0461.917071 - info@sositalia.it

Ufficio Promozione e Comunicazione:

Via Sile 15 - 20139 Milano Tel. 02.55231564 - Fax 02.56804567 - promozione@sositalia.it

www.sositalia.it

In seguito alla tragica scomparsa di Suor Leonella Sgorbati, barbaramente uccisa a Mogadiscio il 17 settembre insieme alla guardia somala, padre di tre figli, incaricata di proteggerla, il Presidente di SOS Italia Villaggi dei Bambini, Enrico Mazzini, ha inviato questa lettera alle Suore Missionarie della Consolata di cui Suor Leonella faceva parte:

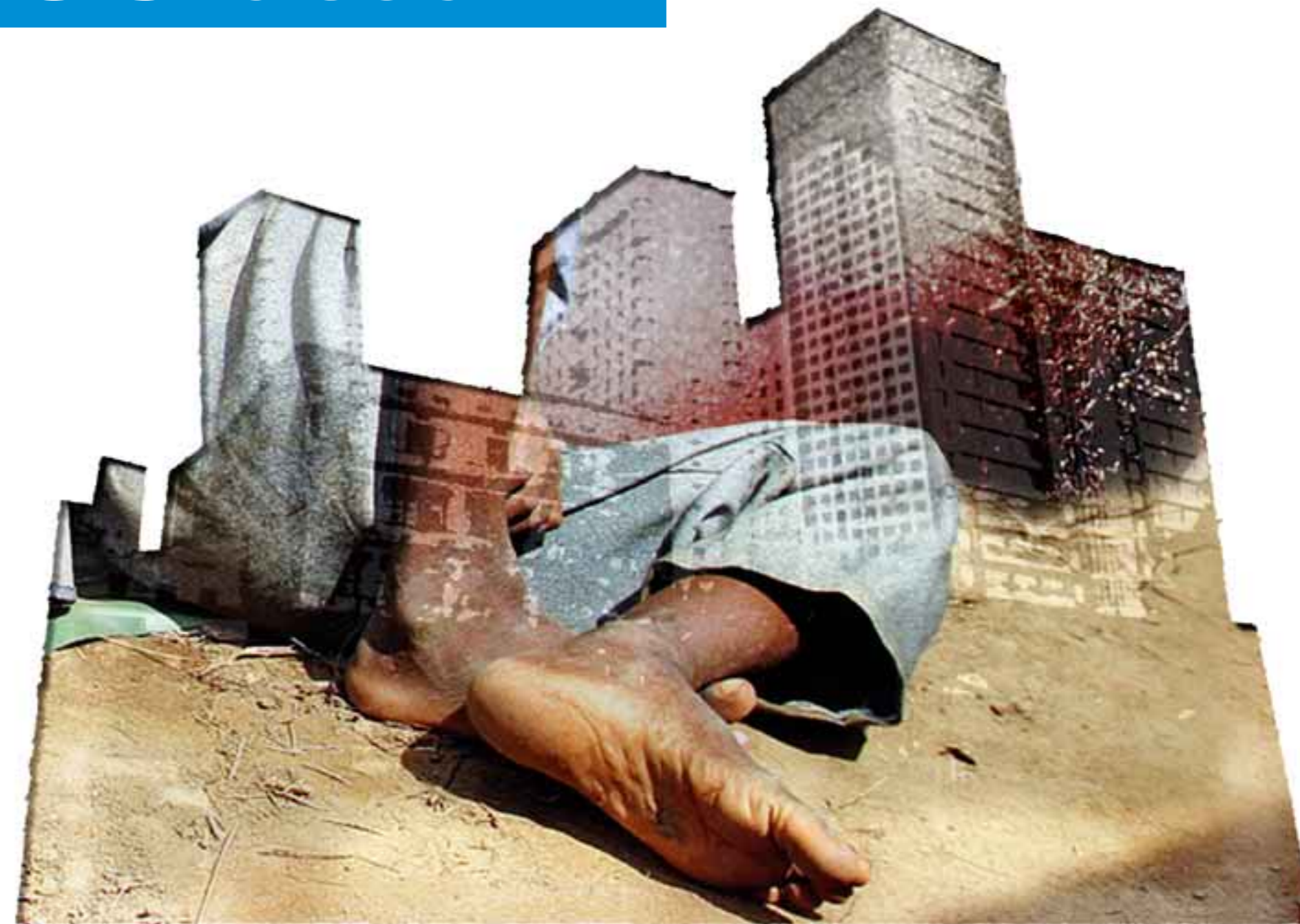
Carissima Madre Superiore Generale e carissime Sorelle, desidero esprimere, a nome mio e dell'Associazione SOS Italia Villaggi dei Bambini tutta, la costernazione e il dolore per la morte di Suor Leonella, missionaria del vostro Ordine, uccisa a sangue freddo mentre, con la solita dedizione, svolgeva la sua quotidiana opera al servizio della popolazione di Mogadiscio duramente provata da anni di conflitti. Era importante per noi Suor Leonella perché esempio vivente di abnegazione e di amore verso coloro che soffrono, perché dotata di una carica umana che l'aveva portata, quasi al termine della sua missione, ad accettare una nuova sfida, quella di dar vita alla scuola di formazione infermieristica a Mogadiscio, compito che ha svolto con impegno e coraggio sino agli ultimi istanti di vita. Ci mancherà suor Leonella, ci mancheranno la sua esperienza e la sua professionalità ma, soprattutto, ci mancherà la sua capacità di donare agli altri, nello spirito della vera carità cristiana, incurante dei propri rischi e dei propri disagi. Ora Suor Leonella riposa nella pace del Signore ma il suo ricordo sarà sempre con noi e sarà compito di noi tutti proseguire nel percorso di fede, di coraggio e d'amore da lei tracciato.

Enrico Mazzini
Presidente
SOS Italia Villaggi dei Bambini - Onlus

“Alcuni anni fa sono stata rapita da una banda armata, ma è stata proprio la gente del posto a farmi liberare, soprattutto le donne.

Le persone a Mogadiscio, con cui noi volontarie abbiamo sempre condiviso la nostra vita, hanno reagito al mio rapimento con tale veemenza, furore e una volontà ferrea nel volersi ribellare a tale sopruso, che persino i rapitori si sono spaventati di questa sommossa di piazza e mi hanno liberata. La gente è stata una forza incredibile. Per questo mi sento di dire che il bene non è perso, nonostante il dramma dell'uccisione di Suor Leonella, che qualcosa fiorirà, che non bisogna perdere la speranza e guardare alle cose buone, la situazione non può andare avanti così”.

Suor Marzia, impegnata insieme a Suor Leonella presso l'Ospedale SOS di Mogadiscio



vivere
ai
margini
delle
metropoli

Secondo il rapporto delle Nazioni Unite “Challenge of slums 2003” il primo studio su scala mondiale sulla povertà urbana già oggi nel mondo un abitante di città su tre, cioè circa un miliardo di persone, vive in bidonville o in spazi urbani degradati.

NEL MONDO

IL 50%

della popolazione mondiale vive nelle aree urbane

UN MILIARDO

di persone sopravvive nelle baraccopoli

IL 60%

di coloro che vivono nelle baraccopoli sono africani e asiatici



La mia casa è fatta solo di rifiuti

di anna bonaldi

Esiste un limite oltre al quale non si può andare senza calpestare la dignità umana? Vivere sopra a cumuli di immondizia, all'interno di pezzi di lamiera messi insieme in qualche modo, in un ambiente malsano e maleodorante, è una vita possibile per qualsiasi essere umano?

No, la risposta perentoria è che tutto ciò non è possibile. Eppure, nel mondo, un miliardo di persone vive così, soprattutto nelle città dei paesi poveri.

Ma anche gli sterili numeri possono sconcertare: se nel 1950 il 68% della popolazione mondiale viveva nei paesi poveri, nel 2030 essa rappresenterà l'85%.

E se completiamo questo dato riflettendo sul fatto che sempre più persone vivranno in città - nel 1950 il 30% della popolazione viveva in aree urbane, nel 2000 si era già raggiunto il 47% -, ciò significa che sempre più persone vivranno, o meglio sopravviveranno, nelle baraccopoli.

Più o meno tre miliardi di persone nel 2050.

E per chi finora è stato attento a questo ragionamento, ha notato che il numero di queste povere persone è triplicato dall'inizio dell'articolo, in poche manciate di anni.

Le baraccopoli sono un "non luogo", spesso e volentieri sorgono vicino ad aree urbane ben sviluppate, nascoste alla vista da qualche palazzo.

Ci si avvicina come se fossero delle riserve, un "altro mondo" dove vigono regole speciali, stili di vita particolari.

A Larache, in Marocco, le lamiere sono appoggiate in un'architettura che ricorda un castello fatto di carte da gioco.

Da fuori sembra una scatola di latta, ma se ci si avvicina si cominciano a intravedere piccoli cunicoli, senza luce, con rivoli di acqua putrida. Sono le strade. Le persone vivono una sopra all'altra, non ti guardano e, se lo fanno, non hanno una bella espressione. Come non capirli, lì la sopravvivenza quotidiana ha perso quasi del tutto ogni speranza di dignità.

Ma la tendenza ad abbandonare le aree rurali e le famiglie allargate, vere e proprie reti sociali nei paesi poveri dove non esistono praticamente sostegni sociali capillari, non si arresta.

La certezza di non poter garantire la sopravvivenza alla propria famiglia, o la speranza di poter migliorare leggermente uno stile di vita estremamente povero, fanno sì che le persone ripongano molte speranze nella città. Perché nelle aree urbane ci sono

le fabbriche, le amministrazioni centrali, le scuole, gli ospedali, il commercio e una densità di popolazione tale da garantire un buon mercato a qualsiasi attività. Però nelle città, se si è poveri, si perde lo spazio vitale per poter sopravvivere.

Generalmente le persone senza risorse arrivano nelle aree urbane con poche prospettive.

Si insediano in aree esterne e spontanee, totalmente abusive e prive di ogni servizio di base: elettricità, acqua, servizi igienici. Ogni famiglia occupa una porzione di terreno, erige un alloggio di fortuna e, nei giorni successivi, gli adulti si recano al centro della città per cercare qualche impiego.

È esattamente in questa situazione di precarietà che inizia il dramma di molte famiglie, quindi di molti bambini. Se non ci si riesce ad integrare facilmente,

il problema di non avere una rete sociale conosciuta (parenti, vicini) fa sì che i genitori non sappiano a chi affidare la prole mentre cercano degli impieghi anche temporanei. Inoltre molti nuclei familiari si sfaldano sotto al peso dell'emarginazione. La fine di questo degrado è l'abbandono o lo sfruttamento minorile.

Le attività di prevenzione all'abbandono di SOS Villaggi dei Bambini si concentrano nelle zone spontanee delle aree urbane.

La percentuale di degrado sociale è estremamente elevato e le possibilità di riscatto sono esigue.

Ma basta ricreare una rete di sostegno ai bisogni familiari, fornire servizi sociali anche poco costosi ma efficaci: asili nido, formazione e riqualificazione professionale per gli adulti, attività di micro-credito, assistenza psicologica e sanitaria.

Soprattutto è importante aiutare le comunità a reagire coese, perché il gruppo ha più risorse dei singoli individui.

per dritti nella polvere

di chiara parisi

la famiglia chitamba: beneficiaria del programma di rafforzamento familiare sos in mozambico

Il Centro Sociale SOS di Maputo si è impegnato con energia nel programma di rafforzamento familiare. Il bacino di utenza è la periferia più povera di Maputo; il Centro SOS può fare molto per quella comunità, sia con la prevenzione all'abbandono che con i programmi che supportano le famiglie rendendole più forti e capaci di affrontare la situazione di degrado.

In Mozambico, per questioni di tradizione e cultura, comunità e famiglie si aiutano tra loro il più possibile, ma sfortunatamente oggi queste forme di supporto tradizionale vengono a mancare; le famiglie si trovano in difficoltà e non riescono ad assumersi nuove responsabilità. La famiglia Chitamba* è stata una delle prime famiglie segnalate al Centro SOS.

Entrambi i genitori hanno circa trent'anni. Hanno cinque bambini: il più piccolo ha nove mesi, la più grande undici anni.

Quando il direttore del Centro Sociale SOS di Maputo li incontra per la prima volta, nessuno dei bambini è iscritto a scuola: la famiglia non è in grado di pagare le tasse scolastiche, senza contare le spese per le uniformi e per i libri. Vivono in una sola stanza e l'unica acqua cui hanno accesso è quella di un piccolo lavandino all'esterno. La stanza è usata per vivere, dormire, a volte anche per cucinare accendendo un vero fuoco.

La toilette è un semplice avvallamento del terreno protetto da due muri d'erba nel cortile.

Il padre occasionalmente viene chiamato ad aiutare un amico nel suo rudimentale laboratorio di carpentiere. Capita però raramente ed è difficile che sia pagato per il suo lavoro.

"Ero completamente disperata prima di sapere del programma di rafforzamento familiare" dice la madre. *"C'erano giorni in cui non avevo da mangiare. Facevo fatica a trovare latte per il più piccolo. Quello che ci è accaduto è un miracolo. Il Centro Sociale SOS sta insegnando a mio marito a gestire un'attività. Sarà in grado di mettere insieme i soldi necessari alla nostra sopravvivenza. Quello di SOS è un aiuto a lungo termine"*.

Il miracolo di cui parla la madre sarà davvero a lungo termine, ma il direttore del Centro Sociale SOS di Maputo sente che la famiglia ha bisogno subito della certezza di avere cibo a sufficienza. Così, il programma di rafforzamento familiare sta fornendo un pacco di cibo ogni mese che contiene alimenti semplici come fagioli secchi, riso ed olio da cucina.

La famiglia riesce ad aggiungere a queste magre porzioni di pesce e verdure.

I due ragazzi di età intermedia sono iscritti all'asilo locale, chiamato "Escolinha Estrema", Scuola Stella. Il Centro Sociale SOS ha pagato la maggior parte delle tasse scolastiche e provveduto alle uniformi.

L'asilo garantisce colazione e cena, così ai bambini sono assicurati due pasti al giorno. I due ragazzi più grandi con l'aiuto del Centro saranno presto iscritti alla scuola elementare.

Il padre, che è un carpentiere piuttosto bravo, è stato in grado di produrre alcuni oggetti, come cucchiari da cucina e piccole tazze. Ha imparato dal direttore del Centro come stabilire i prezzi e come vendere gli oggetti per via informale. Il suo amico ha accettato di prenderlo per tre mesi nel suo laboratorio affinché faccia pratica.

Dopo questo periodo, il Centro SOS lo aiuterà a vendere alcuni suoi prodotti e gli fornirà un piccolo capitale iniziale, che restituirà vendendo i suoi oggetti. Il Centro Sociale SOS ha scoperto che molte delle famiglie nel programma di rafforzamento familiare vivono in condizioni di estrema povertà e introdurrà presto un adeguato programma di sviluppo. Membri della comunità dotati di competenze o tempo libero aiuteranno gli altri a migliorare la loro condizione.

La famiglia Chitamba farà parte del programma, che permetterà al signor Chitamba di trovare lavoro.

Gli permetterà inoltre di comprendere che ha un ruolo importante in una vera squadra.



ben: vivere da solo in una baraccopoli africana

Nella sua famiglia Ben* è il più giovane dei quattro figli. È nato nel 1991 e i suoi genitori sono morti quando aveva nove anni, lasciando gli zii ad occuparsi dell'intera famiglia. Più tardi gli zii si sono trasferiti. I fratelli più grandi si erano sposati o sopravvivono come possono.

Ben è stato abbandonato nella baraccopoli di Korogocho, un'area povera e spesso pericolosa di Nairobi ed ha dovuto cavarsela da solo. Ben ora vive in una baracca di legno che affitta pagando 300 Ksh al mese (circa 4 dollari USA). Non ha né mobili né coperte per scaldarsi. Deve guadagnarsi il cibo lavorando, mentre gli altri bambini dipendono dai genitori. Nonostante l'alto tasso di criminalità, maltrattamenti di minori e abuso di stupefacenti delle baraccopoli, Ben è riuscito a vincere tutte le difficoltà perché ha incrociato sulla sua strada SOS Villaggi dei Bambini.

Il Centro di accoglienza diurno SOS di Nairobi entra nella sua vita nel 2003, quando gli assistenti sociali studiano il suo caso e scoprono che è vero, quel ragazzo vive davvero nella baraccopoli da solo. Immediatamente lo inseriscono in una scuola dove riceve un'istruzione primaria di qualità e gratuita. Il cibo diventa però un problema per lui: da questa necessità nasce l'idea di un programma-pasti. Ben è uno dei primi a beneficiare della razione mensile di cibo fornita dal Centro.

La giornata di Ben inizia alle 6.00, quando riceve un po' di zuppa di cereali e frutta secca nel Centro di accoglienza diurno SOS di Buru Buru, vicino a dove vive. Poi va a scuola. Tutti i compagni e gli insegnanti vogliono molto



bene a Ben. La scuola è il posto in cui si sente più accettato e amato.

I compagni pregano sempre per lui e condividono con lui le piccole cose che hanno. I suoi insegnanti lo aiutano molto. A scuola è uno studente come molti altri, ma i docenti sono convinti che, con la guida e le cure dei genitori, Ben sarebbe uno dei migliori studenti della scuola. Dopo scuola, mentre gli altri bambini corrono a casa dalla loro famiglia, Ben corre al mercato vicino sperando di trovare lavoro per sopravvivere. Torna alla baraccopoli di sera. Per lavarsi prima di andare a letto, deve comprare per uno scellino un contenitore da 20 litri d'acqua. Possiamo immaginare quanto sia terribile per un bambino crescere senza genitori. Eppure Ben sa badare a sé stesso. Durante il weekend, mentre gli altri bambini sono occupati a giocare, Ben esce presto per raccogliere plastica e metallo o per svuotare la spazzatura della gente. In media in un giorno fa 105 Ksh (circa 1 dollaro e mezzo), che gli permette di mangiare per tutta la settimana.

Ora la vita di Ben è possibile grazie al Centro di accoglienza diurno SOS, che gli fornisce assistenza medica, supporto educativo e una razione di cibo ogni mese. Ciò che davvero stupisce il Centro SOS è che Ben fa tutto da solo, senza familiari né assistenti.

Il Centro progetta di costruirgli una piccola casa, dove possa studiare senza preoccuparsi di come trovare i soldi per l'affitto. A quel punto la sua vita potrà cambiare: non avrà l'amore di una madre, ma almeno saprà che ci sono persone che si preoccupano davvero di lui e del suo futuro.

* Per ragioni di privacy abbiamo cambiato il nome del ragazzo e della famiglia.

ti lascio una nuova vita

Laura scoprirà un giorno dopo l'altro l'amore infinito, paziente e vigile di una mamma, scoprirà, forse per la prima volta, cosa voglia dire sentirsi amati, avere carezze, baci, calore umano, attenzioni, sorridere.

E in quel sorriso ci sarà finalmente la vita, capace di irrompere con tutta la sua immediatezza, con i suoi bisogni, con le sue urgenze; in quel sorriso ci sarà l'amore di una madre, il calore di una famiglia, un futuro possibile.

In quel sorriso ci sarai tu, la tua vita, in un "sempre" destinato ai bambini del mondo. Scegli di sostenere, con un lascito o una donazione, un Villaggio SOS e sarai per sempre l'abitante di una comunità dove, come in ogni paese del mondo, abitano persone che lavorano, si conoscono, si aiutano.

Una comunità fatta di case per l'accoglienza di tipo familiare di bambini orfani o abbandonati, ognuna con la sua Mamma SOS, capace di prendersi cura di tanti bambini bisognosi. Il lascito testamentario destinato ai Villaggi SOS ti rende cittadino onorario di questo mondo e del suo futuro.

Il tuo atto di generosità nei nostri Villaggi si fa speranza concreta fatta di progetti e di un domani offerto ai bambini di oggi.

Tu, il tuo sostegno alla causa di Villaggi SOS è indispensabile oggi, domani e lo sarà per sempre. Un gesto di generosità è quello che di noi resterà agli altri e sarà ancora vita perché ci sarai anche tu nel sorriso ritrovato di un bambino, il giorno del suo diploma o della sua laurea.

Una donazione o un lascito testamentario a Villaggi SOS è un regalo che oggi puoi fare a te stesso. Nel tuo testamento ricordati di distribuire sorrisi! Fare testamento è semplice, basta rispettare alcune regole di base e, in caso di dubbio, è sufficiente rivolgersi ad un notaio per verificare di aver fatto tutto nel migliore dei modi. In più in qualunque momento, puoi aggiornare, modificare e addirittura rifare il tuo testamento.

Il notaio potrà sempre suggerirti la soluzione più adatta alle tue esigenze. Il lascito testamentario destinato a SOS Villaggi dei Bambini - Onlus è esente da imposta di successione; in più, il lascito viene sottratto dal valore netto delle proprietà nel calcolo dell'esatto ammontare delle imposte. Se non esistono parenti, donare i propri beni ad una ONLUS costituisce un'alternativa di straordinario valore etico se non si desidera che il patrimonio venga destinato allo Stato.

"Conosco da diverso tempo Villaggi SOS e la bontà dell'operato di questa straordinaria organizzazione internazionale che dal 1949 si occupa dei bambini in gravi difficoltà di tutto il mondo. E se dovessi consigliare a un mio cliente una Onlus a cui destinare un lascito non esiterei a fare il nome di Villaggi SOS Italia. Conosco e condivido personalmente la loro missione, l'affidabilità del loro operato, la serietà nel portare avanti i progetti e l'assoluta concretezza del loro agire. In questa nostra vita sempre così veloce, frenetica e avvolta in mille impegni è necessario ogni tanto fermarsi, pensare a sé, pensare agli altri. Decidere di fare testamento è un modo intelligente per fermarsi e ci permette di riflettere su noi stessi, su quanto abbiamo fatto fino ad ora in questo nostro cammino terreno, ci fa guardare oltre per scorgere cosa sarà tutto ciò quando la nostra strada ci porterà altrove.

E così diventa importante occuparci dei nostri cari, con un testamento che protegga ciò che abbiamo fatto e voluto per loro, occuparci di noi lasciando tracce indelebili del nostro passaggio, magari con una donazione indispensabile per costruire il futuro, capace di rendere il nostro passaggio sensato, fertile e lungimirante. Serve pensarci, serve perché è un gesto dovuto a noi stessi; forse questo futuro che potremo incontrare negli occhi e nel sorriso di un bambino è un regalo che possiamo farci sin da ora."

Mario Rossi, Notaio

Se vuoi ricevere una brochure esplicativa della campagna

"Diamo ai Bambini tutto il Bene del Mondo. Adotta la Vita", inviaci compilato questo tagliando.

PER CONOSCERE MEGLIO LE NOSTRE INIZIATIVE

avere chiarimenti, o anche per fissare un appuntamento informativo e conoscere personalmente presso la nostra sede i progetti sostenuti contattata direttamente il Sig. Olivier Sannier al n. 02/55231564 o all'indirizzo e-mail olivier.sannier@sositalia.it

- Inviatemi la vostra brochure illustrativa dedicata ai Lasciti e ai testamenti
- Inviatemi maggiori informazioni su: Associazione progetti realizzati progetti futuri
- Contattatemi per un colloquio telefonico o per fissare un appuntamento presso la sede di SOS Villaggi dei Bambini :
 sul telefono fisso sul cellulare per posta elettronica

Cognome _____ Nome _____

Via _____ n° _____ Cap _____ Città _____ Prov. _____

tel _____ cell _____ e-mail _____

professione _____ data di nascita ____ / ____ / ____

SOSTENITORE DI SOS ITALIA sì no

Data _____ Firma _____

Spedisci in busta chiusa a: **SOS Italia Villaggi dei Bambini, via Sile 15 - 20139 Milano**

Se hai già fatto testamento a favore di SOS informaci. Così, potremo ringraziarti e tenerti aggiornato sui nostri progetti. HO GIÀ FATTO TESTAMENTO A FAVORE DI SOS: sì no

in ricordo
di suor Leonella

solo
con
il cuore

È domenica, una domenica pomeriggio come tante altre, un po' di TV, un buon libro ma relax prima di tutto. Ad un tratto squilla il cellulare e una terribile notizia sconvolge la mia tranquillità "C'è stato un incidente, hanno ucciso Suor Leonella". È il 17 settembre. La prima cosa che mi viene in mente è il suo sorriso, così sereno. Ricordo benissimo il suo viso, ho più volte selezionato sue immagini da utilizzare per i nostri materiali di comunicazione quando abbiamo parlato del progetto dell'Ospedale e della Scuola Infermieri SOS in Somalia. Ricordo in particolare la foto che la ritrae con il gruppo dei ragazzi della scuola infermieri di cui era responsabile, è stata utilizzata anche per un messaggio inviato ai nostri donatori qualche anno fa, oltre che per questo stesso notiziario, per il sito. Non ho mai avuto la fortuna di incontrarla però, avendo sentito tanto parlare di lei, in un certo senso avevo l'impressione di conoscerla. Nonostante sappia benissimo della situazione drammatica in Somalia e delle condizioni in cui lavora il personale SOS sul posto, mi sembra impossibile che sia successa una cosa di questo tipo e che Suor Leonella non ci sia più.

Ci troviamo con i colleghi per rispondere alle domande dei giornalisti che chiamano ininterrottamente alla ricerca di informazioni e interviste. In ufficio un'atmosfera irreale; se non squilla il telefono c'è uno strano silenzio, forse anche le altre, come me, stanno provando ad immaginare quello che sta succedendo in questo momento fuori dall'Ospedale, la confusione, la paura, la ressa di persone, sembra tutto così lontano vissuto da qui eppure è reale.

Cerchiamo di contattare il personale di SOS sul posto per dare informazioni corrette alla stampa; coscienti di irrompere in un momento così doloroso e delicato, cerchiamo di farlo nel modo più discreto, per quanto sia possibile. Ci colpisce la gentilezza e disponibilità dei nostri colleghi che dal Kenia, nonostante tutto, non si risparmiano nemmeno una volta e rispondono a tutte le nostre domande e a quelle dei giornalisti che si vogliono mettere in contatto con loro.

Ad un certo punto riusciamo a parlare anche con Suor Marzia, una delle tre Sorelle che dal 1991 lavoravano insieme a Suor Leonella ai progetti di SOS in Somalia e da lei arriviamo sicuramente le parole più toccanti, quelle che ci colpiscono maggiormente.

"Quando mi sono affacciata fuori dall'ospedale ho visto la strada piena piena di gente. Tutti erano in silenzio, con gli occhi bassi. Mi sono commossa e sono scoppiata in lacrime. Tutti loro erano lì per dimostrare l'amore che avevano per Suor Leonella, per salutarla per l'ultima volta. Suor Leonella ha amato la Somalia e la Somalia ha amato molto Suor Leonella"- Ci racconta per telefono Suor Marzia "Suor Leonella era una missionaria con un cuore più grande di lei. Aveva vedute molto ampie, trovava sempre una ragione per sperare ed essere ottimisti, anche nelle situazioni più difficili e dava forza anche a noi. Era convinta che ci fosse sempre una parte buona nelle persone su cui agire, operare. Ha lavorato con tanti giovani

e ha dato loro un forte messaggio di pace e amore".

Abbiamo saputo che al funerale officiato dal Vescovo di Djibouti hanno partecipato l'Ambasciatore italiano in Kenya, la rappresentanza Keniota delle Nazioni Unite e dell'organizzazione Mondiale della Sanità in Somalia, rappresentanti del Governo Keniota e una delegazione internazionale di SOS Villaggi dei Bambini, guidata dal direttore Regionale per l'Africa dell'Est, Willy Huber.

Soprattutto c'era una grande folla e molte corone di fiori sono state deposte a terra. Suor Leonella ha dedicato la sua vita a chi soffre, senza risparmiare le sue energie, senza risparmiare la sua stessa vita.

Ogni giorno, pur sapendo di rischiare, si metteva a disposizione per garantire alla popolazione il servizio umanitario.


Questa gente si è presentata numerosa per accompagnarla nel suo ultimo viaggio e restituirle, almeno in parte, un po' dell'amore che lei ha dato. La sepoltura, sotto il cielo nuvoloso, gonfio di pioggia imminente, si è svolta in modo solenne ed è stato estremamente toccante il continuo canto delle suore che hanno proseguito a celebrare l'addio alla loro Sorella.



Il 17 settembre 2006 Suor Leonella è stata uccisa a sangue freddo a Mogadiscio, assieme alla persona incaricata di proteggerla nei suoi spostamenti, mentre stava attraversando la strada che separava il Villaggio SOS dall'Ospedale. Suor Leonella aveva assunto la responsabilità della Scuola Infermieri professionali SOS dal 2002, dopo una lunga esperienza maturata in Kenia. Missionaria fin dagli anni Settanta e quasi al termine del suo incarico, aveva deciso, su invito di SOS, di accettare questa nuova sfida, un progetto ambizioso e importante in un paese in cui la guerra civile e la instabile situazione politica avevano portato la maggior parte del personale medico a fuggire all'estero.

QUEST'ANNO
ma alunni delle II e delle I dell'Istituto
comprensivo di Meta all'anno passato di per due
al **NATALE** ma molti ♥♥♥♥♥
e mai molti ✂ per tanti giorni ancora...
E sono felici di realizzare 🍌 🍌 🍌 🍌 🍌
E saranno felici e con il riciclaggio cerchiamo
di aiutare almeno uno dei "loro" oggi

Villaggi di pace
"Il principio di base nella comunità di un
villaggio S.O.S. è la convivenza pacifica
nel rispetto di tutti... Siamo convinti che i bam-
bini i quali oggi sperimentano la pace, saranno
adulti in grado di portarla avanti domani..."



I bambini hanno diritto ad essere **SERVI**
al **SERVO** a non essere picchiati, fustigati,
spuntati o travestiti:



Se devi ubbidire
la prossima volta
che qualcuno ti
spaventa o
ti fustiga
ricorda
che sei un
bambino
e non
un adulto

Progetto 
SOS bambini
 2005-06

... UN PO' DI GIOIA
OGNI GIORNO!



A SCUOLA
IN MAROCCO



SOS BAMBINI



quanti bambini si muoiono di fame...



I bambini **NON** devono
lavorare, devono studiare e diven-
tarsi. ♥

con i bambini io ad ognuno di noi vogliamo la fortuna di
trovare una famiglia che ci accudisca



So io
ho scelto
la Vienna
perché
è una
bella
città

Amela
Amela
Amela

"È ora di fermarci a riflettere! Perché tutte le prepotenze, gli abusi e mancanze avvengono proprio nei confronti dei più deboli, i più indifesi, i bambini? Grazie, allora, all'associazione SOS Villaggi dei Bambini che insieme a tante altre, opera e si batte per tutelare i diritti dei bambini. In visione di tutto ciò, abbiamo pensato, insieme alle nostre maestre, di organizzare una mostra mercato con lavori realizzati da noi alunni, in collaborazione con alcune mamme. Dopo un anno di duro lavoro, nei giorni 11 e 12 maggio 2006 abbiamo aperto la vendita al pubblico realizzando la somma di circa 1.000 euro, che sarà devoluta in favore dei fratelli più sfortunati di noi".

Questa è la letterina che gli alunni di quarta e quinta elementare dell'Istituto Comprensivo Buonocore Fienga di Meta, in provincia di Napoli, ci hanno scritto, inviandoci le immagini bellissime dei loro lavori. Siamo noi che li ringraziamo per aver dedicato tanto tempo e tanta passione ai bambini dei Villaggi SOS e per averci inviato il loro importante contributo. Grazie alla sensibilità di insegnanti molto speciali, questi ragazzi non solo si sono documentati a fondo su SOS Villaggi dei Bambini diventando veri e propri esperti della nostra associazione, ma hanno anche approfondito con serietà ed impegno tematiche importanti come quelle del lavoro minorile, della pace e dei diritti dell'infanzia. Attraverso storie, racconti e simpatici questionari, hanno imparato ad essere dei buoni difensori dei diritti dei bambini e a distinguere tra ciò che può essere considerato un vero diritto e ciò che invece si può definire "capriccio".

"Noi siamo bambini fortunati perché possiamo chiedere tante cose a Babbo Natale, alla Befana, a mamma e papà... se solo pensassimo per un momento ai piccoli che non hanno una casa, una famiglia, da mangiare, da coprirsi, un gioco. Quante rinunce... e pensare che con un piccolo sacrificio potremmo veder sorridere chi, di solito ha un viso triste".

A volte le parole dei bambini sono così semplici e così vere che non c'è nemmeno bisogno di commentarle. Grazie ancora a voi tutti, ai vostri insegnanti e ai genitori che vi hanno accompagnato in questo percorso perché ci avete lasciato proprio senza parole. A presto.





a morosolo inaugurazione del nuovo nido "lo scoiattolo"

Dal primo gennaio 2005 il Villaggio SOS di Morosolo ha avviato il micro Nido "Lo Scoiattolo". I bambini inizialmente accolti sono stati quelli interni alla comunità del Villaggio SOS: cinque piccolini di età tra i 18 mesi e i tre anni e mezzo, che non hanno trovato posto nelle strutture pubbliche e private del territorio. I bambini e le loro mamme hanno accettato con entusiasmo questa nuova proposta educativa.

Lo Scoiattolo, inaugurato per i bambini del territorio il 29 ottobre durante la consueta festa della castagnata, intende dare una risposta alle richieste relative all'accoglienza diurna di bambini in età compresa tra 0 e 3 anni. La proposta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo e mira alla formazione della personalità dei bambini, nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili, critici ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

Lo Scoiattolo sviluppa perciò apposite e qualificate attività educative e didattiche con la prospettiva di valorizzare le capacità affettive, psicomotorie, cognitive, sociali, estetiche e morali dei bambini, perché possano impiegarle con naturalezza nelle diverse situazioni di vita. In un clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività, gioiosità ludica, il progetto si prefigge di irrobustire sempre più l'identità, l'autonomia e la creatività del bambino.

Lo Scoiattolo inizia, di norma, il primo giorno di settembre, è operativo nei giorni feriali escluso il sabato e i festivi, fino alla fine di luglio. E' prevista un'interruzione per Natale e Pasqua, e l'apertura nel mese di agosto da concordare.



maria concetta mattei testimonial d'eccezione



Maria Concetta Mattei, uno dei volti più noti del giornalismo televisivo, è una grande amica di SOS Villaggi dei Bambini. Recentemente ha partecipato come madrina d'eccezione alla cerimonia svoltasi con Herbalife Italia presso il Villaggio SOS di Roma, lo scorso 24 ottobre; questa occasione diventa pretesto per ringraziarla per tutte le volte, e sono state tante nell'ultimo anno, in cui ha dato la sua piena disponibilità a parlare di SOS diventandone portavoce, con grande competenza, professionalità ma soprattutto passione. Grazie di cuore.

nuovi giochi al villaggio sos di saronno



"Dal gioco nasce l'amicizia e, quando il gioco finisce, resta l'amicizia"

Questa è la scritta comparsa sulla targa che sabato 7 ottobre i tifosi della ex "Fossa dei Leoni" hanno applicato sui nuovi giochi da esterni donati al Villaggio SOS di Saronno: un'altalena, una torretta con scivolo, panchine, tavoli. La storica tifoseria milanista ha infatti deciso di devolvere la somma derivata dal suo scioglimento a dei progetti sociali, tra cui il Villaggio SOS di Saronno. Vogliamo ringraziare questi nuovi amici per aver scelto di condividere con noi un momento per loro così delicato ed importante e per aver trascorso tutti insieme una bellissima giornata.



herbalife italia e il villaggio sos di roma



Dopo aver realizzato una donazione in favore dell'Associazione "SOS Villaggi dei Bambini" in Grecia, Herbalife rinnova in Italia il suo sostegno contribuendo al bilancio alimentare del Villaggio SOS di Roma per il 2007. "Abbiamo scelto il Villaggio SOS di Roma - ha spiegato Fabrizio Suaria Amministratore Delegato, Herbalife Italia SpA, durante la cerimonia del 24 ottobre scorso - in quanto la sua mission coincide perfettamente con la mission della Herbalife Family Foundation. Contribuire inoltre al bilancio alimentare di un anno ci sembra particolarmente significativo, visto il nostro quotidiano impegno professionale volto a promuovere un'alimentazione sana, completa e bilanciata". L'Associazione tutta, il Villaggio SOS di Roma e i bambini rivolgono a Herbalife un sentito ringraziamento.

a volte è bello festeggiare

Il 28 ottobre scorso il Villaggio SOS di Ostuni ha festeggiato gli 80 anni del Dott. Lacorte, persona da sempre impegnata a favore dei minori in difficoltà e a sostegno del modello di accoglienza di tipo familiare SOS.

Il Dott. Lacorte, che con la sua energia e dinamismo non dimostra assolutamente i suoi anni, è stato il fondatore del Villaggio SOS di Ostuni nel lontano 1969. È stata una bella festa, in alcuni momenti molto emozionante. Hanno partecipato tante persone: tutti i bambini del Villaggio SOS, gli

portato una bellissima testimonianza: "Aver incontrato il Dott. Lacorte per noi, ha significato ricevere la possibilità di un'infanzia serena, quando le varie circostanze della vita hanno compromesso la stabilità delle nostre famiglie di origine. Incontrarlo lungo il cammino della nostra vita ha significato imbatteci in un'idea, che stava facendosi realtà proprio con noi: il Villaggio SOS. Il Villaggio SOS, credo, abbia rappresentato e rappresenti per lui, ancora oggi, qualcosa di importante, che ha vissuto e continua a vivere non in superficie, ma come persona

sostenuto da una grande sinergia, dall'azione simultanea di tutti, ognuno con le sue competenze, persone sicuramente diverse tra loro - in ciò è la vera ricchezza -, ma legate da una passione condivisa e da un comune intento. Penso, e non credo di sbagliarmi, che il Dott. Lacorte senta e viva il Villaggio SOS un po' come una sua creatura, qualcosa di bello da valorizzare e da mostrare, da far conoscere agli altri, anche per avvicinare altre persone alla causa del Villaggio SOS. Pensate alla gioia e all'orgoglio del genitore nei confronti del figlio.



operatori, gli amministratori, i soci della Cooperativa, alcuni della prima ora, molti degli ex, quasi tutti quarantenni. Si è unito a questo importante anniversario anche il Sindaco di Ostuni, Avv. Domenico Tanzarella, il quale ha ricordato, come del resto hanno fatto tutti coloro che sono intervenuti, la forte personalità del Dott. Lacorte, ma anche la sua grande capacità di stimolare gli altri. Una persona molto generosa, capace di spendersi per gli altri senza indugi. Il presidente della famiglia internazionale SOS Villaggi dei Bambini Elmut Kutin ha fatto pervenire un video messaggio di auguri e ringraziamento per il suo impegno. Anche il Presidente dell'Associazione SOS Italia Villaggi dei Bambini si è unito a questi auguri provenienti da tutto il mondo. Ma forse l'intervento più bello è stato quello di Lucia Grassi, a nome di tutti gli ex ragazzi SOS, che ha

che approfondisce, medita e non si ferma all'esteriorità delle cose. È questo suo modo di essere che lo ha reso significativo per noi. Mentre pensavo a quali parole usare per potergli esprimere il nostro grazie, mi si è presentata alla mente, come un flash, l'immagine nitida di due uomini, seduti vicino al trullo del nostro Villaggio: Gmeiner, il fondatore dell'associazione mondiale SOS Villaggi dei Bambini, e Lacorte. Due teste vicine, e che teste! I due confabulavano animatamente. Probabilmente si raccontavano l'uno all'altro. Non so in che lingua si parlassero, però si capivano bene. Leggendo e interpretando la gestualità delle loro mani, la postura dei loro corpi e l'espressione dei loro volti, la loro era sicuramente una comunicazione autentica: rivelava l'ardire, l'audacia ed il coraggio di chi, figurandosi un'idea, vuole palesarla, renderla una realtà visibile. Il Villaggio SOS, "un'idea che sapeva di buono", è divenuto una realtà, ma ancora oggi ha bisogno di essere

Il suo modo di parlare e di entusiasinarsi, lo riconosco oggi, è stato molto importante per me, allora adolescente. Il Dott. Lacorte non è stata e non è una persona dalle molte parole: solo quelle necessarie ed adatte alle circostanze. Il riserbo ha caratterizzato il suo parlare e la sua amicizia. Ricordo di avergli telefonato per comunicargli e condividere con lui qualcosa di bello, che mi riguardava: ancora oggi sento le sue parole di compiacimento ed il suo sorriso. Certamente con la riservatezza, caratteristica peculiare della sua persona, ha sempre plaudito e gioito nel suo intimo, quando ha saputo che i figli di quello, che è anche il suo progetto, sono diventati uomini e donne realizzati. Sicuramente ha vissuto, anche, la tristezza di sapere e vedere qualche figlio di questa comunità in situazioni problematiche e dolorose. Ancora oggi la sua vita è legata al Villaggio SOS, probabilmente con la caparbieta di chi vuole dare più valore e pregio a questa realtà".

ABBONARSI AL NOTIZIARIO

Abbonarsi al notiziario "Amici SOS" è il modo più semplice di sostenere l'Associazione SOS Italia Villaggi dei Bambini.

Le quote di abbonamento sono:
amico ordinario euro 13,00
amico benemerito euro 26,00
amico sostenitore euro 52,00

Puoi fare la tua donazione attraverso:

C/C postale n. 304386 intestato a Associazione Villaggi SOS Italia Onlus, Corso Tre Novembre 112 38100 Trento

C/C bancario n. 000005555554 (ABI:03240, CAB: 01801, CIN: H) Banca di Trento e Bolzano, Sede di Trento

VANTAGGI FISCALI

In quanto Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale- ai sensi dell'art. 13 Dgls n. 460/97 e successiva legge 80/05 ogni donazione è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa è possibile detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065 euro (art. 15, comma 1, lettera i-bis del D.P.R. 917/86). Per fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge alle persone fisiche è necessario conservare i documenti del versamento (c.c. postale, ricevuta bancaria, copia dell'assegno bancario, estratto conto della carta di credito...), validi ai fini della detrazione.

PRIVACY

SOS Italia offre la massima garanzia di rispetto delle normative previste dalla legge 196/03, in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali di ciascun sostenitore. Le informazioni raccolte sono registrate, custodite e utilizzate al solo scopo di promuovere l'informazione e la raccolta fondi a favore delle attività a favore dell'Associazione SOS Villaggi dei Bambini. I dati non vengono in alcun modo diffusi. In ogni momento sarà possibile chiederne la verifica, la variazione o la cancellazione, scrivendo al Responsabile Dati, SOS Italia Villaggi dei Bambini, Corso tre Novembre 112, 38100 Trento, privacy@sositalia.it.

AMICISOS

Direttore Responsabile:
Amedeo Trentini

Coordinamento redazionale:
Chiara Parisi

Hanno collaborato:
Alessandro Croce, Amedeo Trentini,
Anna Bonaldi, Chiara Tusciano,
Enrico Mazzini, Sara Lattuada

Progetto grafico:
Marco Salotti

Stampa:
Scriba srl - Podenzano
Piacenza

Aut. Tribunale di Trento
n. 157 del 18/3/71